

Reg. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.

Palermo, addì 3 giugno 1978

Palermo, addì 3 giugno 1978

Procuratore di PALERMO

- SQUADRA MOBILE -

475654

- - - Dir. - - - Ed. M. 1/78 MOB. INV.

Ripetivando N.º

del

19

OGGETTO Rapporto giudiziario sulle preliminari indagini in ordine all'omicidio di DI CRISTINA Giuseppe di Francesco, nato a Riesi (CL) il 22.4.1933, ivi residente, verificatosi in questa Via Leonardo da Vinci alle ore 7,45 circa del 30 maggio u.s.

e di denuncia in stato di fermo di P.G. a carico di:

LA PIETRA Gaetano di Giuseppe e di Barone Giuseppina, nato a Napoli il 1º.4.1939, ivi residente;

GRAVEMENTE INDIZIATO DI:

Associazione per delinquere aggravata di tipo mafioso, in concorso con:

- 1º-DI CRISTINA Giuseppe, sopra generalizzato;
-altri in corso di identificazione.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

P A L E R M O

Ha seguito alla segnalazione egual categoria datata 30 maggio 1978 inviate al Sig.Sost.Proc.della Repubblica; Dott.Francesco SCOZZA=RI.

Come riferito, alle ore 7,45 del 30 maggio u.s., DI CRISTINA Giuseppe, noto mafioso, più volte coinvolto in gravissimi episodi avvenuti nell'ambito del crimine organizzato della Provincia di Palermo e Caltanissetta, veniva attinto da numerosi colpi di rivoltella, in questa Via Leonardo da Vinci, decedendo per le ferite riportate. Il





Assistenza di

aditi 19 2

M

475655

Dir. *Categ.*

Risposta a nota N.º

del 19

OGGETTO:

- 2 -

pronto soccorso dell'Ospedale "Villa Sofia".

Sul luogo del delitto venivano rinvenute due rivoltelle, entrambe cal.38 ed entrambe con i numeri di matricola punzunati e quindi resi illegibili: una Smith & Wesson special con due colpi esplosi, presumibilmente in possesso del DI CRISTINA, ed una Colt special presumibilmente in possesso dell'omicida, con 6 colpi esplosi e tracce ematiche tali da far ritenere che quest'ultimo era rimasto ferito a seguito della reazione del DI CRISTINA.

Per quanto riguarda l'esatta ubicazione del luogo del delitto, la posizioni delle armi e quant'altro riscontrato sul posto, si richiama il fascicolo dei rilievi tecnici effettuati da elementi del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

L'autovettura usata per l'omicidio veniva rinvenuta, verso le ore 13 dello stesso giorno 30, in Via Ignazio Silvestri, parchata in doppia fila e con entrambe le portiere accostate. L'autovettura in questione, 4/112 colore bianco presentava sul sedile anteriore lato guida tracce di sangue e su di essa erano apposte le targhe PA 488843 che risultavano composte da due spezzoni di altrettante targhe -PA 48/8843- mentre le targhe originarie PA 489544 erano custodite all'interno. La medesima era stata rubata, in Via Scaduto, il 23 marzo u.s. a SCAGLIONE Giuseppe abitante in Via Filippo Di Giovanni 23 il quale ne aveva denunciato il furto presso l'Ufficio di P.S. "Politeama".

Anche sul mezzo venivano effettuati rilievi foto-dattiloscopici.

In possesso del DI CRISTINA Giuseppe, oltre la carta di identità rilasciata dal Comune di Rieti in data 14.4.1978, la somma di lire 260 mila, costituita da 2 banconote da L.100.000, una da L.50.000 e una da L.10.000, ed un orologio in metallo d'oro, marca "Bulova" venivano





Castaraldi

addi 19 3

Al

475656

Per *Calog*

Risposta a nota N.º

Al

19

OGGETTO:

- 3 -

riuniti:

- un assegno di c/c n.0888868 della Cassa Rurale Artigiana di Monreale - Agenzia di Boccadifalco - per l'importo di £.5.000.000 ed a firma "INZERILLO Salvatore, tratto sul conto corrente di quest'ultimo numero 12040/0;
- vaglia cambiario emesso dal Banco di Napoli - Agenzia n.24 - in data 22.5.1978 per l'importo di £.10.000.000, all'ordine di "ESPOSITO Ciro" n.E 740172329;
- vaglia cambiario emesso dal Banco di Napoli - Agenzia n.24 - in data 22.5.1978 per l'importo di £.10.000.000, all'ordine di "ESPOSITO Ciro" n.E 740x172340.

Mentre nulla si era in grado di stabilire sulla dinamica del delitto poichè in proposito non potevano essere reperite precise testimonianze, nonostante l'ubicazione nei pressi di un Istituto scolastico e della fermata di linea urbana, si accertava che il DICRISTINA era giunto a Palermo il precedente giorno 29, essendo partito da Riesi nella mattinata di detto giorno, verso le ore 6 - 6,30. Tale circostanza veniva fornita dalla moglie DI LEGAMI Antonina e dal fratello DI CRISTINA ^{ANTONIO} Giuseppe i quali, però, si dichiaravano non in grado di riferire il nominativo della persona con cui il congiunto si era allontanato da Riesi per portarsi a Palermo, nè tantomeno i motivi della sua venuta in questo Capoluogo.

In particolare la DI LEGAMI Antonina riferiva che il marito all'ore 6,30 del 29 maggio era uscito da casa dicendo che doveva portarsi fuori Riesi e che sarebbe tornato in giornata, anche perchè nel pomeriggio dello stesso giorno doveva essere cresimato una sua nipote e che al momento in cui egli era andato via lei era ancora





addiz.

19

4

Custodia

M.

475657

Dir. Categ.

Risposta a nota N.º

del

19

OGGETTO

- 4 -

che alle ore 21 aveva ricevuto dallo stesso una telefonata con la quale egli la aveva informata che sarebbe rientrato nella mattinata del giorno successivo.

DI CRISTINA Angelo, a sua volta, riferiva di avere appreso dal fratello della sua venuta a Palermo alle ore 22 circa del giorno 28 e che si era offerto di accompagnarlo, ricevendone un netto rifiuto.

Da tali affermazioni emergono evidenti le seguenti circostanze:

- il DI CRISTINA doveva necessariamente ed improrogabilmente portarsi a Palermo indubbiamente per incontrarsi con persone con le quali trattare o concludere qualcosa di estrema importanza;
- egli rifiutava di essere accompagnato dal fratello, evidentemente perchè non voleva mettere questi a conoscenza delle sue cose o di non far conoscere a lui gli individui con i quali si sarebbe dovuto incontrare, preferendo portarsi in questo Capoluogo con persone di sua fiducia finora non potute identificare;
- la permanenza del DI CRISTINA a Palermo si poteva più del previsto ed egli era costretto, pertanto, a non poter partecipare alla crisi della nipote e pernottare a Palermo;
- l'incontro non era avvenuto o non si era esaurito e quindi era stato rimandato al giorno successivo. In proposito è da escludere che la sua venuta a Palermo sia stata determinata da fatto che egli doveva incontrarsi con il CASISA Paolo per trattare l'acquisto di due giocatori di calcio, sia perchè in tal caso sarebbe venuto in compagnia del fratello, sia perchè non vi era assoluta urgenza dell'incontro. Questo avveniva verso le ore 20 della sera del 29 maggio ed era fissato altro appuntamento per le ore 8 del giorno successivo dinanzi al Motel Agio ove il CASISA si portava attendendo inutilmente fino

TRIBUNALE



Intervista

addiz.

19

5

Al.

475658

Div.

Categ.

Risposta a nota N.º

del

19

OGGETTO

- 5 -

alle ore 9;

- non esiste traccia di pernottamento del DI CRISTINA nei locali ricettivi di questo Capoluogo e, pertanto, egli sarà stato senz'altro ospitato da persona di sua conoscenza abitante nei pressi del luogo in cui egli poi sarà ucciso;
- del fatto che egli si trovava a quell'ora ed in quel posto in cui veniva fatto oggetto a colpi di arma da fuoco, dovevano necessariamente essere a conoscenza o colui che lo aveva ospitato o coloro i quali avevano avuto con lui un incontro il giorno precedente, circostanza quest'ultima che si appalesava rilevante ai fini delle indagini.

Allo scopo di individuare le persone con le quali in DI CRISTINA si era portato a Palermo veniva anche interessata la Squadra Mobile della Questura di Caltanissetta, la quale provvedeva a rintracciare ed ascertinare in merito CAPIZZI Angelo, ed il Commissariato di Gela che interrogava GALLEA Giuseppe con i quali il primo aveva preso alloggio presso il locale Motel Agip il 17 gennaio c.a. - I due escludevano di essere venuti a Palermo con il DI CRISTINA il 29 maggio.

Si accertava inoltre che il DI CRISTINA Giuseppe la notte tra il 29 ed il 30 non aveva preso alloggio presso il cognato DI LEGAMI Rosario, abitante a Palermo in Via Cristoforo Colombo n.24, il quale riferiva di avere per ultimo visto il congiunto circa un mese addietro.

Come detto, in possesso del DI CRISTINA era stato rinvenuto un assegno dell'importo di L. 5.000.000 a firma del correntista "INZERILLO Salvatore", sprovvisto di data e del nominativo del beneficiario.

Lo INZERILLO Salvatore veniva identificato per





Area di Palermo

475659

Pro...

Risposta a nota N.º

Suppl...

del

OGGETTO

- 6 -

di Giuseppe e di Di Maggio Giuseppa, nato a Palermo il 20.8.1944, abitante in Via Castellana n.83, nipote del noto mafioso DI MAGGIO Rosario fu Santo, nato a Torretta il 4.2.1912 e coinvolto, negli Stati Uniti, unitamente ai fratelli Santo, nato a Palermo 23.4.1946 e Pietro, nato a Palermo il 7.12.1949, nonchè allo zio Antonio INZERILLO, nato a Palermo l'8.10.1929, nelle indagini svolte dalla polizia americana per la cattura del noto Tommaso BUSCETTA, al tempo ricercato, ed in ordine a traffico internazionale di stupefacenti. Lo stesso, rientrato in Italia unitamente ai fratelli e alla famiglia, tranne lo zio Antonio, nel 1973, il 7 febbraio 1976 veniva controllato da personale di questa Squadra Mobile in compagnia del figlio di Tommaso BUSCETTA, Antonio, ^{nato a} Buenos Aires il 13.8.1950. L'INZERILLO, quindi, si ritiene fondatamente inserito o comunque collegato con gruppi di mafia dediti a traffici illeciti a livello notevole: sull'argomento si fa riserva di riferire ulteriormente non appena sarà meglio delineata la sua posizione nell'ambito dell'organizzazione.

Da rilevare che lo INZERILLO, recaricato nella sua abitazione e altrove, sin dalla mattinata del giorno 30 maggio u.s., si è reso irripetibile e ciò allo evidente scopo di sottrarsi alle investigazioni che avrebbero potuto essere per lui molto compromettente.

La moglie, SPATOLA Filippa, sentita in merito, affermava che il marito, uscito da casa alle ore 8,30 circa del giorno 30, non era più rientrato e non aveva dato più notizie di sé.

Da rilevare ancora che l'abitazione di INZERILLO Salvatore è ubicata in via Castellana n.83, così come quella dei fratelli e degli





Quartier di Palermo

475660

Risposta a nota N.°

del

OCCETTO

- 7 -

altri suoi familiari, e che detta via è poco distante dal luogo del
delitto. Tale circostanza potrebbe dare spiegazione alla presenza del
DI CRISTINA in quella zona e potrebbe indurre a ritenere che egli fos
e stato ospite dello INZERILLO o di uno dei congiunti di quest'ulti
mo.

Da rilevare altresì che INZERILLO Pietro e Santo, fratelli di
Salvatore, si sono anch'essi resi irrepêribili.

URSO Giacomina ed INZERILLO Francesca, rispettive mogli dei due,
richieste in merito, asserivano che il primo era uscito alle ore 22,30
del 2 corrente ed il secondo da circa un mese, entrambi non avevano da
to loro notizie e che non avevano specificato i motivi del loro allon
tamento.

Anch'essi, indubbiamente, intendono sottrarsi alle investiga
zioni.

Nel corso delle indagini tendenti ad accertare i movimenti del
DI CRISTINA a Palermo, si veniva a conoscenza che egli nel pomeriggio
del giorno 29 si era recato nel deposito di combustibili ubicato in
via Pandolfini n.6 e gestito da MONTALTO Salvatore, nato a Villabate
il 3.4.1936, parente degli INZERILLO, ove si era incontrato con lo IN
ZERILLO Salvatore.

Da precisare che quest'ultimo doveva necessariamente essere
una delle persone con le quali il DI CRISTINA doveva incontrarsi a
Palermo per ragioni necessarie ed improrogabili e considerato che il
primo fino alle ore 13,30 circa del giorno 29 aveva sostato negli uffi





Ufficio di Palermo

8
475661

Via

Risposta a nota N°

del

OGGETTO

8

di di questa Squadra Mobile per accertamenti nel quadro di indagini sulla malavita organizzata palermitana, l'incontro non era avvenuto ed essendo stato rimandato al pomeriggio, egli era venuto meno allo impegno di rientrare a Riesi nel pomeriggio dello stesso giorno 29.-

MONTALTO Salvatore, anch'egli ritenuto fondatamente inserito in gruppi di mafia e per ultimo tratto in arresto a Legnano, unitamente all'italiano americano DI VOTI John Richard, nato a Palermo il 23.9. 1928 e ad altri, in un appartamento ove erano riuniti, per associazione per delinquere, confermava, di fronte a precise contestazioni, che il DI CRISTINA alle ore 18 circa del giorno 29 era andato a trovarlo nell'ufficio del deposito ove vi era lo INZERILLO Salvatore, asserendo, però, che l'incontro dei tre era stato del tutto casuale in quanto per caso il DI CRISTINA si era portato in quel posto e per caso ivi si trovava lo INZERILLO. Aggiungeva che il DI CRISTINA e lo INZERILLO, nel giro di poco meno di 15 minuti, avevano concluso un affare di compravendita di un autocarro per la somma di L. 25.000.000 e che lo INZERILLO aveva consegnato al DI CRISTINA un assegno per l'importo di L. 50000.000. Sembra strano in proposito che i due sono giunti alla conclusione di un affare senza che lo INZERILLO avesse constatato le condizioni del mezzo e consegnato tuttavia un assegno a titolo di caparra.

Affermava il MONTALTO di aver conosciuto per caso il DI CRISTINA circa 9 anni addietro e di averlo per caso altre volte incontrato e che quest'ultimo per caso in più occasioni era venuto nel suo deposito, asserendo inoltre che, contrariamente a quanto in precedenza





Giunta di Palermo

9

19

475662

Dir.

Risposta a nota N.º

del

OGGETTO

- 9 -

avvenuto, il pomeriggio del 29 maggio egli non aveva visto l'individuo e il tipo di autovettura con cui il DI CRISTINA era sopraggiunto.

La Squadra Mobile della Questura di Caltanissetta, appositamente interessata, riferiva che il DI CRISTINA Giuseppe non era in possesso nè aveva la disponibilità di alcun camion e quindi quanto asserito dal MONTALTO circa i motivi della consegna dell'assegno di lire cinquemilioni da parte dello INZERILLO al DI CRISTINA non possono essere i veri.

I personaggi che ruotano attorno alla vicenda DI CRISTINA sono tutti inseriti nel medesimo gruppo ed in proposito è da rilevare che il locale "pasticceria bar" innanzi al quale avvenne il delitto è di proprietà di CIPRIANO Rosario nato il 20.10.1919 a Palermo, mafioso e cognato di DI MAGGIO Rosario e zio degli INZERILLO.

Lo stesso asseriva di non conoscere il DI CRISTINA.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

La Squadra Mobile della Questura di Napoli interessata in ordine ai due vaglia cambiari dell'Agenzia 24 del Banco di Napoli, divenuti in possesso del DI CRISTINA, accertava che essi facevano parte di un gruppo di 31 analoghi titoli emessi dal predetto Istituto nella medesima data ed all'ordine del medesimo nominativo, "ESPOSTO Ciro" che risultava fittizio. I vaglia cambiari in questione erano stati rilasciati previo versamento della somma di lire trecentomilioni, equivalenti a 31 titoli dell'importo di L.10.000.000 cadauno portati i numeri da E 740172312 a E 740172342 a richiesta





Ministero di Palermo

10
19

475663

Dir.

Risposta a nota N°

del

OGGETTO

- 10 -

di tale LA PIETRA Gaetano da Napoli, identificato poi per LA PIETRA Gaetano di Giuseppe, nato a Napoli il 1° 4. 1939, ivi residente.

Questi, rintracciato e richiesto specificatamente sulla provenienza della somma di L. 310.000.000 da lui versata e sulla destinazione dei 31 vaglia bancari, rendeva dichiarazione in merito inaccettabile.

Il LA PIETRA deve necessariamente far parte di una organizzazione criminale dedita a traffici illeciti a notevole livello. I vaglia bancari trovati in possesso del DI CRISTINA devono costituire quanto spettantegli a seguito di spartizione di provento di una operazione probabilmente di traffico di stupefacenti.

Il LA PIETRA, pertanto, a richiesta di questo Ufficio, è stato fermato dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli ed associato in quella casa Circondariale a disposizione di codesta cura, perchè gravemente indiziato, con il DI CRISTINA ed altri corso di identificazione, allo stato, di associazione per delinquenza aggravata a tipo mafioso.

Nel corso di una perquisizione effettuata nell'abitazione del LA PIETRA sono stati rinvenuti documenti tali da comprovare che egli già in precedenza aveva più volte effettuato versamenti in denaro di notevole entità avendone a richiesta vaglia cambiali dallo stesso Istituto di credito.





Postura di Palermo

11

475664

Via

Risposta a nota N°

del

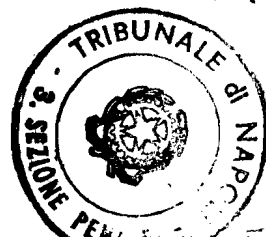
OGGETTO

- 11 -

Nel corso delle indagini in ordine all'omicidio DI CRISTINA, mentre si è accertata, come detto, la irreperibilità di INZERILLO Salvatore, Santo e Pietro, si è provveduto all'assunzione del guanto di paraffina alle seguenti persone con i predetti legati da vincoli di parentela o comunque collegati perchè inseriti nel medesimo gruppo:

- CIPRIANO Rosario fu Tommaso, nato a Palermo il 20.10.1919;
- INZERILLO Giuseppe fu Salvatore, nato a Palermo il 4.2.1922;
- INZERILLO Rosario di Giuseppe, nato a Palermo il 14.10.1951;
- INZERILLO Francesco di Giuseppe, nato a Palermo il 10.1.1956;
- MANNINO Pasquale di Alessandro, nato a Palermo il 23.2.1935;
- CRIVELLO Vincenzo fu Francesco, nato a Palermo il 5.7.1924;
- INZERILLO Giovanni fu Antonino, nato a Palermo il 18.11.1934;
- SPATOLA Rosario di Giovanni, nato a Palermo il 15.2.1928;
- SPATOLA Salvatore di Giuseppe, nato a Palermo il 13.11.1946;
- GAMBINO Salvatore di Salvatore, nato a Palermo il 8.12.1937;
- ANELLO Nicola di Giovanni, nato a Palermo il 16.6.1939

~ ~ ~ ~ ~





Giustizia di Palermo

475665

Fin

Risposta con nota N.º
del

OGGETTO

- 12 -

Conclusioni

E' indubbio che attraverso le indagini sugli assegni rinvenuti in possesso del DI CRISTINA si arrivi nell'inesplorato mondo dei collegamenti della mafia con i traffici illeciti nazionali ed internazionali a livello di organizzatori e finanziatori.-

L'ingente somma di denaro di cui disponeva il DI CRISTINA immediatamente dopo il suo arrivo a Palermo, non è che la parte finale di una grossa operazione illecita condotta dal crimine organizzato

Le modalità stesse con cui il denaro è stato cambiato attraverso un canale noto esclusivamente al mondo dei grossi contrabbandieri operanti nel bacino del Mediterraneo, definiscono in maniera inequivocabile la natura stessa dell'operazione.-

Risulta anche scontato che l'intera somma cambiata dal LA P in assegni per l'ingentissimo importo di L.310.000.000 era intera destinata a mafiosi palermitani tra cui ovviamente il DI CRISTINA

Che il DI CRISTINA fosse venuto a Palermo per riscuotere la parte con i suoi associati palermitani è incontestabile quando si consideri che lui stesso, parlando con i familiari, aveva detto che doveva necessariamente raggiungere il Capoluogo siciliano, rifiutando nella circostanza la compagnia del fratello.-

Sulla base di quanto sopra, si deve ritenere che il DI CRISTINA venuto a Palermo per una riunione di mafia ad alto livello e che concorso della medesima siano stati divisi i proventi di una grossa operazione illecita.-





Ministero di Palermo

13
19

475666

Pro...
del...

Risposta a nota N°...
del...

OGGETTO

- 13 -

E' certo che partecipanti a tale riunione, fra gli altri, vi erano BUSCETTA Salvatore ed INZERILLO Salvatore, poichè è evidente che le dichiarazioni date da costoro sulle modalità e contenuto degli incontri con il DI CRISTINA sono assolutamente infondate e false.-

La personalità dei due predetti, le loro relazioni, contatti, legami con il mondo della malavita organizzata operante a livello internazionale, si desumono da:

- a) INZERILLO Salvatore unitamente ai fratelli Santo e Pietro già dal 1970 erano in stretto collegamento a New York con Tommaso BUSCETTA

Come è noto il BUSCETTA quando fu tratto in arresto, in Brasile l'anno successivo, aveva organizzato con i figli Antonio e Benedetto e con il noto Carlo ZIPPO (in atto detenuto a Salerno ed imputato di traffico internazionale di stupefacenti) ed in collegamento con i mafiosi siciliani, una delle più potenti reti contrabbandistiche per l'importazione di eroina negli Stati Uniti.-

Il Buscetta, che intercambiava con gli Stati Uniti ed il Brasile aveva come suoi uomini fidati nella città di New York, centro di smistamento e di immenso consumo della droga, Carlo ZIPPO ed INZERILLO Antonio, già generalizzato, da molti anni residente negli USA e zio di INZERILLO Salvatore, Santo e Pietro.-

Tutti facevano e fanno capo alla potente "famiglia" di "Cosa Nostra" del defunto Carlo GAMBINO.-

Che lo INZERILLO Salvatore abbia continuato ad aver contatti con il BUSCETTA ed il suo clan è dimostrato, come già detto, dal controllo fatto il 7.2.1976, quando veniva trovato in compagnia BUSCETTA Antonio.-





14

Ufficio di Palermo

475667

*Dir.**Risposta a nota N°**del*

OGGETTO

- 14 -

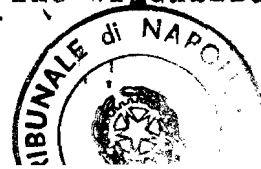
Lo INZERILLO, è nipote dei fratelli DI MAGGIO, Rosario, Calogero, Giuseppe e Salvatore, incontrastati capi^omafia del palermitano, strettamente legati a BADALAMENTI Getano, che è stato sempre uno dei maggiori esponenti nei collegamenti con gli Stati Uniti del traffico internazionale degli stupefacenti.

- b) MONTALTO Salvatore, anch'egli imparentato ai DI MAGGIO, come detto, collegato allo INZERILLO e al DI CRISTINA, ha qualificato la sua appartenenza al mondo dei trafficanti internazionali coi suoi contatti con l'italo americano John LI VOTI: infatti quest'ultimo sin dal 1970 è collegato con Carlo ZIPPO a New York, tanto da pagargli la permanenza in un albergo di lusso nella metropoli americana.

E' stato già rilevato che ZIPPO è uomo di fiducia di Tommaso BUSCETTA e si identifica per ZIPPO Carlo fu Francesco, nato a Napoli il 10.10.1926, già residente a New York.

Sul fatto che il DI CRISTINA Giuseppe fosse personalmente coinvolto in grosse operazioni di traffici illeciti, non possono esservi dubbi sulla considerazione scontata della sua appartenenza alla mafia a livello di capo.

A parte ogni diversa ed eventuale valutazione, è stato accertato che da alcuni anni la Sicilia è ridiventata certamente una base di partenza o meglio di transito di eroina diretta negli Stati Uniti il cui traffico è interamente controllato da all'inizio alla consegna delle partite dal crimine organizzato





Giustizia di Palermo

15

19

475668

Pia

Risposta a nota N. 2

del

OGGETTO

- 15 -

delle varie nazioni interessate: Malavita organizzata del Medio Oriente, Franco - Corsa, Mafia Siciliana, camorra napoletana, ed infine la potente organizzazione di "cosa nostra" destinata a via finale della merce.

Come è altresì noto, ferrei regole dirigono ogni particolare ogni particolare delle operazioni con previsioni di rischi riguardanti sia eventuali sequestri di merce da parte delle polizie, sia arresti di individui coinvolti nel traffico stesso.

Da tali situazioni scaturiscono sanguinosi regolamenti di conti che investono gruppi di persone distanti tra di loro sebbene collegati da un unico filo.

Non si può quindi escludere che a seguito di operazioni di sequestro di stupefacenti operate anche in luoghi distanti possono averse ripercussioni nell'ambito delle organizzazioni criminali che hanno partecipato al traffico.

Negli ultimi mesi sono stati registrati i seguenti fatti, peraltro già segnalati a codesta Giustizia con nota Q.2.2/78 Mob.Sez.Stup. del 2.5.1978, avente per oggetto: traffico inter-

nazionale stupefacenti (eroina) tra la Sicilia e gli Stati Uniti
1°) - 23.12.1977 Al controllo bagagli dell'aeroporto internazionale Kennedy di New York, funzionari della dogana intercettavano una valigia proveniente da Palermo contenente Kg. 3.300 di eroina;

2°) - 11.3.1978 nel medesimo aeroporto veniva tratto in arresto il pregiudicato palermitano residente negli U.S.A. TOCCO Francesco di Pizzuto e di Vitale





16.

19

Palermo di Palermo.

475669

*Dir.**Risposta a nota N°*
del

OGGETTO

- 16 -

Giuseppa, nato a Terrasini il 16.7.1944, proveniente da Palermo via Roma, con una valigia con Kg. 4.300 di eroina.

Nel prosieguo delle indagini veniva arrestato negli U.S.A. RANDAZZO Angelo di Salvatore, nato a Montelepre il 28.8.1948, residente negli Stati Uniti. Entrambi risultavano collegati al noto BADALAMENTI Gaetano.

Si fa rilevare che la riunione tra il MONTALTO, il LI VOTI e gli altri si verificava a Legnano nel mese di febbraio e cioè a cavallo tra la prima e la seconda spedizione.

Questa Squadra Mobile su tali specifici episodi conduce indagini in collaborazione con la Polizia Federale U.S.A. che ha attribuito tale corrente di traffico al crimine organizzato.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Nel far riserva di condurre le più approfondite indagini in relazione a tali episodi si chiede alla S.V. di voler disporre accertamenti bancari sul DI CRISTINA e su tutte le persone menzionate nel presente rapporto. In particolare voler richiedere agli Istituti Bancari aventi sedi a Palermo, Napoli, Caltanissetta e Agrigento, eventuale negoziazione di vaglia cambiari emessi dal Banco di Napoli a nome Esposito Ciro, specificamente: vaglia cambiari da n° E 740172312 a n° E 740172342 (esclusi E 740172329





Giustizia di Palermo

475670

*1°
Allegati*

Dir.

*Risposta a nota N.°
del*

OGGETTO

- 17 -

- E 740172340 trovati in possesso del DI CRISTINA).

Richiedere, inoltre, al Banco di Napoli le operazioni bancarie analoghe a quelle effettuate dal LA PIETRA portate a termine con la emissione di vaglia cambiari e nominativi fittizi di rilevante importo.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Si fa riserva di riferir l'esito delle ulteriori indagini condotte in collaborazione con la Crimnalpol e il Reparto Operativo dei CC.

Si allega:

- relazione di servizio di intervento sul luogo del delitto;
- referto medico del DI CRISTINA;
- p.v. di sequestro di un assegno di c/o e due vaglia cambiari trovati in possesso del DI CRISTINA;
- busta contenente i tre titoli;
- p.v. di rinvenimento dell'autovettura A 112 usata per l'omicidio di sequestro della stessa nonché delle due targhe contraffatte ad essa apposta;
- p.v. delle dichiarazioni rese da DI LEGAMI Antonina, in Di Cristina;
- p.v. di perquisizione effettuata in Riesi nell'abitazione del DI CRISTINA ed autorizzazione alla operazione;
- p.v. delle dichiarazioni rese da DI CRISTINA Angelo;





Iustitia di Palermo

18

19

475671

Allegati

Di

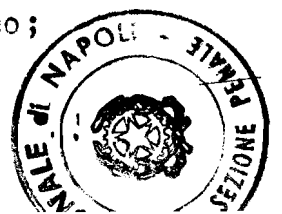
Risposta a nota N°

del

OGGETTO

- 18 -

- p.v. delle dichiarazioni rese da CASISA Paolo;
- p.v. " " " " DI LEGAMI Rosario;
- relazioni di servizio datate 31.5 e 1.6. 1978 da cui risulta la irreperibilità di INZERILLO Salvatore;
- p.v. delle dichiarazioni rese da SPATOLA Filippa, moglie di INZERILLO Salvatore;
- p.v. delle dichiarazioni rese da PUCCIO Antonio e BRUNO Mario dipendenti dello INZERILLO Salvatore nel cantiere di Via Petrazzi;
- p.v. delle dichiarazioni rese da CIPRIANO Rosario;
- p.v. " " " " MONTALTO Salvatore;
- p.v. da cui risulta la irreperibilità di INZERILLO Santo;
- p.v. " " " " " INZERILLO Pietro;
- p.v. delle dichiarazioni rese da INZERILLO Francesca;
- p.v. " " " " URSO Giacomina;
- p.v. " " " " CAPIZZI Angelo;
- p.v. " " " " GALLEA Giuseppe;
- rapporto giudiziario categ. Q.2.2.1978, Squadra Mobile Sez.5° datato 3.6.1978, di denuncia a carico di LA PIETRA Gaetano in stato di fermo di P.G. con allegati:
 - a) p.v. di perquisizione effettuata nell'abitazione del LA PIETRA;
 - b) p.v. delle dichiarazioni dallo stesso rese;
 - c) p.v. di fermo di P.G. a carico dello stesso;





Procuratore di Palermo

19

475672

Pro

Proposta di nota N.º
del

OGGETTO

- 19 -

- d) distinta del Banco di Napoli - blocchetto di assegni del Banco di Napoli, ricevuta di pegno, rinvenuti nel corso della perquisizione nell'abitazione del LA PIETRA;
- copia della nota categ. Q.2.2.78 Mob.Sez.Stup. data 2.5.78 inviata da questa Squadra Mobile a codesta Procura della Repubblica e relativa al "Traffico internazionale di stupefacenti tra la Sicilia e Gli Stati Uniti".

Si fa riserva di trasmettere il fascicolo dei rilievi tecnici significando che i guanti di paraffina assunti alle persone indicate nel presente rapporto sono custoditi in questo Ufficio a disposizione di codesta Procura e che quanto sequestrato in sede di sopralluogo sarà fatto depositare presso la Cancelleria penale di codesto Tribunale.

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

Giuliano

